



MANIFESTO MASSONICO

programma per il triennio

dicembre 2007 - dicembre 2010 E.:V.:



INDICE

Prologo	p. 3
Capo I: Il valore della tradizione iniziatica	
- Proselitismo	p. 5
- La presenza femminile	p. 5
- Differenza fra crescita iniziatica e riconoscimento del merito	p. 5
- L'attenzione rituale	p. 5
- Corrispondenza fra il Grado e i Lavori svolti	p. 5
- La conoscenza degli Statuti	p. 6
- Lo studio del simbolo	p. 6
- Approntare i Rituali mancanti e rivisitare quelli attuali	p. 6
- Fondazione di nuove Officine	p. 6
- Ripristinare la Tornata funebre nazionale	p. 6
- Stabilire la struttura e il corredo simbolico dei Templi	p. 6
- Manuali di Loggia	p. 6
Capo II: Struttura ed organizzazione della Gran Loggia d'Italia	
- Collegialità nella gestione del Governo dell'Ordine	p. 7
- La chiarezza della norma e la trasparenza nelle procedure	p. 7
- Centro Sociologico Italiano	p. 8
- Fratellanza e solidarietà interna	p. 8
- Presenza sul territorio	p. 8
Capo III: Strumenti di studio e di approfondimento.	
- Gli studi storici	p. 9
- La biblioteca virtuale nazionale	p. 9
- L'Archivio Storico Centrale	p. 9
- L'emeroteca	p. 9
- L'osservatorio dei siti massonici	p. 9
- Sviluppo del museo nazionale	p. 9
- Rifondare l'Istituto di Studi e di Ricerche Massoniche	p. 9
- Pubblicazione di un nuovo periodico da affiancare ad "Officinae" ...	p. 9
- La fototeca nazionale.	p. 9

- L'archivio delle tavole architettoniche	p. 9
Capo IV: La Gran Loggia d'Italia e il mondo profano	
- Diventare soggetti di cultura	p. 10
- Promuovere la solidarietà	p. 10
- Commissione eventi	p. 10
- Avvicinare il mondo giovanile	p. 10
- Il nostro impegno per la Scuola	p. 10
- Il settore della comunicazione e dell'immagine istituzionale	p. 10
- L'area internet	p. 10
- La Consulta legale	p. 11
- La Consulta per la difesa della Massoneria	p. 11
- L'Osservatorio sul rispetto della Libertà e della Tolleranza	p. 11
- Il Dialogo con le confessioni religiose	p. 11
Capo V: La Gran Loggia d'Italia e le altre Comunioni massoniche	
- Partecipazione attiva	p. 12
- Ruolo propulsivo	p. 12
- Ruolo Propulsivo nel Rito	p. 12
- Gli impegni futuri	p. 12
Capo VI: Considerazioni programmatiche sul Rito Scozzese Antico ed Accettato	
- Premessa	p. 13
- Punti qualificanti dell'organizzazione del Rito	p. 14
Note, considerazioni, proposte attuative	p. 16
I presentatori	p. 21



Prologo

Il lettore di questo documento si domanderà perché un programma elettorale viene chiamato *Manifesto*. La ragione è dovuta al fatto che le proposte in esso contenute non sono solo il frutto delle riflessioni personali dei redattori, bensì nascono dal lavoro comune e dall'apporto di molti Fratelli che hanno cercato di interpretare gli attuali bisogni della nostra Comunione e di studiare le forme più adeguate per rispondere alle istanze di questi nostri anni. Da siffatta sinergia di contributi è scaturita la disamina dettagliata dei principali aspetti della vita obbedenziale e di quelle azioni positive che, nel loro insieme, dovrebbero assicurare, nel nuovo contesto storico, ulteriore slancio alla nostra amata e nobile Istituzione.

Il *Manifesto* riprende e sviluppa i temi già trattati nel *Programma* stilato nel 2001 E. V. dall'attuale Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Luigi Danesin e dal suo Luogotenente Vicario. E' dunque una sorta di meditazione ulteriore su tematiche già allora enucleate, lo scopo è quello di affinare le metodiche, alla luce dell'esperienza, per cogliere nuovi risultati. L'obiettivo del presente documento è, infatti, quello di salvaguardare anzitutto il valore della continuità, non disperdendo quanto di positivo è stato fatto nel passato triennio ma, rinnovando l'impegno, realizzare quegli stessi obiettivi scelti oltre un lustro or sono, che rappresentano tuttora un punto di arrivo raggiungibile.

Un solido futuro si costruisce sulle fondamenta del passato. Il prossimo anno sarà celebrato l'evento storico del 1908, passaggio fondamentale per lo sviluppo della Massoneria italiana, che ha dato origine alla Comunione di Piazza del Gesù di cui la Gran Loggia d'Italia è diretta, legittima e degna continuatrice. Anche se le divisioni sono sempre motivo di amarezza, la difficile decisione di Saverio Fera e del Supremo Consiglio da lui presieduto di staccarsi dal Grande Oriente d'Italia, fu atto esemplare, di grande coraggio, in difesa di un bene inalienabile: la Libertà di coscienza. Fu quella la radice prima della Massoneria adogmatica che da quel momento ha prosperato in Italia, distinguendosi per il rispetto della Tradizione e nello stesso tempo adeguandosi ai cambiamenti sociali dovuti al volgere dei tempi. Con questo spirito di apertura la Gran Loggia d'Italia, fin dal 1956, ha accolto la donna nel suo seno con pari dignità e diritti dell'uomo. L'aprire i templi all'elemento femminile fu un atto di estremo coraggio e di profondo valore che solo una grande Obbedienza, come ama ripetere a giusta ragione il S.G.C.G.M., poteva ottemperare. Oggi la nostra amata Famiglia risulta edificata su basi tanto solide da poter guardare con orgoglio e fiducia verso il futuro, come ha recentemente dimostrato, ancora una volta, la riunione a Roma degli Alti Gradi Scozzesi. Merito ai Padri "scozzesi", merito ai Gran Maestri che nella difficile e travagliata ripresa dei Lavori dopo la Seconda Guerra Mondiale hanno offerto con grande generosità e totale dedizione il contributo che via via richiedeva la Comunione per crescere e prosperare. Grazie a Giovanni Ghinazzi per aver rifondato l'Istituzione, grazie nonostante i successivi eventi anche a Renzo Canova per averla consolidata, grazie a Franco Franchi per il suo apporto di umanità e di saggezza, grazie a Luigi Danesin per aver reso grande una Comunione che era pronta ad interpretare un importante ruolo sia in Italia che all'Estero.

Nel prossimo triennio la crescita e lo sviluppo della Gran Loggia d'Italia dovrebbe essere fondato su una generale mobilitazione di tutte le forze dell'Istituzione, per dare contenuto pregnante a quella forma che ha raggiunto alti livelli di considerazione, che tuttavia non può essere appagante, rappresentando solo la premessa del progetto massonico di far coincidere "essere" e "dover essere". In altri termini, l'immagine di grandezza dell'Obbedienza, alla quale di recente si è dedicata quasi ogni risorsa, con risultati insperati, per durare nel tempo e consolidarsi in ambiente massonico e profano, dovrà essere sostenuta da un valore interno effettivo, improntato sulla Tradizione latomistica ereditata da generazioni e generazioni di Liberi Muratori.

Il primo settore sul quale è necessario intervenire è quello iniziatico, dove si consolida l'Obbedienza e si forma quel carattere massonico che è presupposto necessario per trasferire nel mondo profano i principi e gli ideali alla cui realizzazione tendono i nostri lavori. La crescita interna, che passa attraverso tre fasi progressive: la condivisione delle idee, il consolidamento dell'unione fraterna, l'acquisto di maggiore forza, dovrebbe inoltre essere accompagnata da un impegno particolare nel settore della comunicazione, per ricercare ed applicare i sistemi più moderni ed avanzati ad un proselitismo di qualità, capace di raggiungere le tante coscienze libere che vagano nel mondo in cerca di verità e di individuare uomini e donne sinceramente desiderosi e capaci di migliorare sé stessi e la società.

Di pari passo occorre coltivare la filantropia, obiettivo centrale dell'operatività massonica, attraverso azioni significative orientate verso una vera promozione umana. Il presente *Manifesto* illustrerà i progetti da attuare nei vari settori istituzionali, che potranno essere condivisi o meno, ma alla base di ogni iniziativa pone l'unico, irrinunciabile strumento di progresso della Gran Loggia d'Italia: l'amore fraterno.



Capo I: Il valore della tradizione iniziatica

*Raccogliamoci in noi stessi per elevarci al principio di Tutte le cose che è l'infinito,
dove echeggia il suono degli Astri, la voce dei numeri, l'armonia delle sfere.
Nessuno dei nostri pensieri potrebbe mai concepirli, nessuna lingua definirli.
Felice colui che ha attraversati i Misteri, poiché egli conosce
l'origine e il fine della vita [Ermete Trismegisto].*

L'aspetto più importante della Massoneria è il suo portato tradizionale che mira ad edificare un uomo nuovo, desideroso di avvicinarsi alla verità squarciando i velami dell'apparenza. L'iniziato è mosso dal desiderio di comprendere se stesso e di riscoprirsi parte attiva dell'universo.

Risulta essenziale pertanto conservare, rivalutare, potenziare la Tradizione e ciò che essa ci trasmette.

Molto dipenderà dagli uomini che saranno chiamati a guidare la Comunione ed all'uopo si ritiene essenziale quanto segue:

1. **Proselitismo.** Avere un'estrema attenzione nei processi di avvicinamento. Recitano gli Statuti Generali dell'Ordine –“*L'ammissione di un profano [...] è il lavoro più pericoloso*”. Coloro che entreranno nella Famiglia non dovranno essere soltanto delle “brave persone” e degli specchiati cittadini, dovranno anche avere “*attitudine all'iniziabilità*”. E' opportuno pertanto che siano precisati i modi, i tempi, le regole basilari per una buona tegolatura ed attenersi ad esse.
2. **La presenza femminile: pilastro portante della nostra Gran Loggia.** E' indispensabile dare maggior valore alla presenza femminile con incontri, momenti di studio e di riflessione affinché le donne acquisiscano un ruolo ed una visibilità sempre maggiori nel Governo dell'Ordine in virtù delle loro qualità iniziatiche¹.
3. **Differenza fra crescita iniziatica e riconoscimento del merito.** Il fine principale della via massonica è la crescita interiore per la quale occorrono gradualità e tempi minimi per consentire la lievitazione coscienziale dell'io. L'uso del *Motu Proprio*, prerogativa inalienabile del Gran Maestro, è e rimane un fatto eccezionale e come tale va considerato. La dedizione alla causa, la disponibilità e l'abilità professionale offerte all'Obbedienza debbono essere riconosciute e premiate con, ad esempio, attestati e medaglie di benemerenz².
4. **L'attenzione rituale.** Il rito è partecipazione emotiva, intellettuale e spirituale ad un atto collettivo finalizzato al raggiungimento di “*stati superiori dell'essere*”. Allo scopo si prevede un'estrema attenzione alla ritualità che deve essere supportata da conoscenza e coinvolgimento.
5. **Corrispondenza fra grado e lavori svolti.** Le tavole incise dovranno essere commisurate al Grado in cui si lavora, affinché la crescita iniziatica, di cui si è detto, sia armonica e segua la scansione prevista dalla Tradizione. Un congruo spazio va inoltre riservato alle tornate in Grado di Compagno e di Maestro.

6. **La conoscenza degli Statuti.** Gli *Statuti Generali dell'Ordine*, che costituiscono un vero e proprio libro sapienziale, vanno studiati, letti e chiosati. A tal proposito è opportuno prevedere un'edizione commentata dei medesimi.
7. **Lo studio del simbolo.** Il simbolo rappresenta la base irrinunciabile per la crescita iniziatica. Il simbolo è una sorta di linguaggio polivalente, di messaggio capace di interagire con chi lo interpreta, spronandolo ad una visione non riduttiva del sapere e dell'esistenza. Si prevede pertanto di curare in particolare questo settore anche con la pubblicazione di testi propedeutici allo studio della simbologia³.
8. **Approntare i rituali mancanti e rivisitare quelli attuali.** Scrivere, approvare e pubblicare rituali quali quello Funebre, del Solstizio d'estate, del Solstizio d'inverno, per la Consacrazione di un tempio ed altri ancora⁴, perchè improvvisati o frutto di traduzioni e trascrizioni incomplete. Si ritiene inoltre importante introdurre, anche nella nostra Comunione il rito di "*accensione delle luci*"⁵.
9. **Fondazione di nuove officine.** E' necessario recuperare il valore simbolico e tradizionale dell'innalzamento delle colonne di un'Officina. La nascita di una nuova loggia deve essere frutto di una gemmazione regolata da un "codice di comportamento" che dovrà essere approntato e approvato dalla Grande Assemblea⁶.
10. **Ripristinare una tornata funebre nazionale.** La Catena di unione unisce tutti i Fratelli al di là del tempo e dello spazio. La Tornata funebre, oltre a ricordare chi ci ha lasciato per intraprendere l'estremo viaggio, ripristina l'armonia turbata dall'infrangersi di un anello.
11. **Stabilire la struttura e il corredo simbolico dei templi.** Per evitare difformità, anche evidenti, fra i Templi della Comunione, su proposta di una apposita commissione, la Grande Assemblea dovrà deliberare la struttura ed il corredo simbolico indispensabile per un tempio della Gran Loggia d'Italia⁷.
12. **Manuali di Loggia.** Riteniamo sia necessario pubblicare manuali inerenti le cariche di loggia per definire ogni aspetto della ritualità presente nella Comunione.



Capo II: Struttura ed organizzazione della Gran Loggia d'Italia

*L'ieri è soltanto un sogno, il domani una visione. Ma l'oggi risuola bene
Fa di ogni ieri un sogno felice, fa di ogni domani una visione di speranza [Kalidasa].*

1. **Collegialità nella gestione del Governo dell'Ordine.** Considerato che gli organi collegiali si sono nel tempo svuotati di significato, acquisendo funzioni meramente onorifiche, per dare sicurezza ed oggettività al futuro dell'Obbedienza, riteniamo indispensabile giungere a quanto segue:
 - Elezione reale e non virtuale dei Membri di Giunta e dei Gran Consiglieri dell'Ordine, che dovranno essere espressione della Grande Assemblea elettorale⁸.
 - Riattribuzione alla Grande Assemblea delle sue funzioni statutarie, avendo la stessa il diritto-dovere di adempiere a quanto le è attribuito dall'art. 17 dello *Statuto della Gran Loggia d'Italia*⁹.
 - Riattribuzione al Gran Consiglio delle sue funzioni statutarie, come previsto dagli articoli 46, 47 e 48 del succitato Statuto¹⁰.
 - Riattribuzione alla Giunta delle sue funzioni statutarie ai sensi dell'art. 52 del predetto Statuto¹¹.
 - Determinare funzioni e poteri del Gran Magistero mediante una revisione che chiarisca le sue prerogative contemplate, ma non precisate, dall'art. 54 dello Statuto¹².
 - Promuovere in ogni modo la collegialità e la condivisione

2. **La chiarezza della norma e la trasparenza nelle procedure.** La chiarezza e l'immediata comprensione della norma rappresentano una garanzia di trasparenza, di giustizia e di stabilità. E' in questo senso che lo Statuto della G.L.d.I. va migliorato agendo sui seguenti aspetti:
 - Assetto giuridico dell'Obbedienza. Rivisitare la struttura normativa relativa ai Centri Sociologici periferici e centrali affinché tutte le formazioni territoriali dipendenti siano consapevoli del loro *status* giuridico. Se la struttura tutta si uniformerà alle direttive generali dettate in materia, si eviteranno possibili discordanze operative che potrebbero creare potenziali pericoli anche di ordine fiscale¹³.
 - Giustizia massonica. Dovremo evitare che la dubbia interpretazione delle norme e la loro contraddittorietà possano togliere credibilità all'Associazione, pertanto s'impone un'unificazione del provvedimento disciplinare tra Ordine e Rito e la creazione di un unico complesso di norme ed un solo Organo giudicante. La certezza del diritto è garanzia di libertà e costituisce un indice inequivocabile del grado di civiltà di un contesto sociale¹⁴.
 - Competenze di giurisdizione. Sarà necessario fare chiarezza sulle competenze territoriali nell'avvicinamento di profani e nelle pratiche di regolarizzazione¹⁵.
 - Commissariamento di logge e province. S'impone una regolamentazione da creare *ex novo* che determini in quali casi si applichi un simile provvedimento,

che precisi la figura del commissario, i suoi poteri e i tempi del commissariamento che comunque debbono essere certi e limitati.

- I compiti e le attribuzioni dei Delegati Regionali, dei Grandi Ispettori Provinciali, etc. Vanno precisate le funzioni, le responsabilità e i compiti delle figure delegate nella periferia.
- Amministrazione economica. Dovremo rispondere ad un sempre maggiore grado di trasparenza sia a livello centrale che periferico.
- Le pratiche burocratiche e le procedure. Le procedure burocratiche sono tuttora poco conosciute, è pertanto indispensabile pubblicare quanto prima un prontuario da distribuire a tutti coloro che esercitano una funzione istituzionale.
- Preparazione da un punto di vista amministrativo dei dignitari soggetti di delega. Definire un programma di formazione che preveda giornate di studio ed incontri periodici sia a livello centrale che periferico.
- Informatizzazione dell'apparato burocratico. Lo sviluppo di logiche e di mezzi utilizzando il *web* alleggeriranno il carico della Segreteria Nazionale e conferiranno semplicità e snellezza alle comunicazioni interne.
- Programmazione economico-finanziaria. Per gli investimenti va elaborato un progetto globale e proiettato nel futuro.

3. Centro Sociologico Italiano. E' imperativo effettuare una revisione dell'attuale struttura profana dal punto di vista sia giuridico che fiscale. La struttura profana, così rivista, dovrà rispecchiare la struttura dell'Obbedienza in modo da far sì che i due organismi operino all'unisono, snelli e senza discrasie. Le due strutture agiranno parallelamente, l'una in ambito massonico, l'altra in ambito profano. L'operatività sarà agevole e rapida, ma soprattutto conforme all'attuale normativa sulle associazioni.

4. Fratellanza e solidarietà interna E' necessario promuovere all'interno degli Orienti la cultura della Fratellanza. Per raggiungere questo risultato si prevedono:

- La sanatoria di controversie in via conciliativa
- Di promuovere l'aggregazione
- Di esaltare le potenzialità dei Fratelli, affinché tutti si sentano parte di una grande Famiglia.
- La solidarietà in seno alla Comunione mediante la creazione di appositi organismi e buon uso del Tronco della Vedova
- Di rivolgere una sempre maggiore attenzione ai Fratelli anziani ed a quelli che attraversano momenti particolarmente difficili, anche mediante la detassazione¹⁶.
- Le facilitazioni per i giovani privi di una situazione economica stabile.
- La programmazione degli interventi di solidarietà.

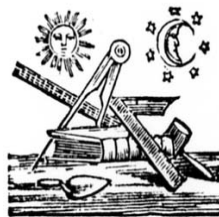
5. Presenza sul territorio. Proseguire nel solco già tracciato di estendere la presenza dell'Ordine sul territorio, creando nuovi Orienti. Facilitare l'acquisizione di sedi massoniche. Incentivare le regioni massoniche sorte fuori dal territorio nazionale strutturandole come regioni autonome con un proprio Delegato magistrale.

Capo III: Strumenti di studio e di approfondimento

La saggezza possiamo paragonarla all'abilità e la sapienza possiamo paragonarla alla forza: come nel caso del tiro a bersaglio alla distanza di cento passi: il fatto di raggiungerlo è dovuto alla tua forza, ma il fatto di colpire il bersaglio è frutto della tua abilità [Confucio].

La biblioteca centrale è ormai una realtà, "Officinae" è diventata una rivista di notevole livello, sono stati pubblicati diversi ed importanti libri, la "Rassegna massonica" è ormai un periodico rispondente alle esigenze della Comunione. Si ritiene comunque d'importanza fondamentale implementare questo settore con le seguenti iniziative:

1. Incentivare gli studi storici sulla Massoneria e in particolare sulla nostra Comunione¹⁷.
2. Istituire una biblioteca virtuale nazionale¹⁸.
3. Creare un Archivio Storico Centrale ed acquisire nuovi documenti di archivio, concernenti la storia della massoneria e soprattutto la nostra Comunione¹⁹.
4. Fondare un'emeroteca²⁰.
5. Individuare ed osservare siti massonici italiani ed esteri²¹.
6. Implementare il Museo Nazionale con nuovi acquisti e donazioni e creare un'apposita sezione dedicata all'antimassoneria²².
7. Diffondere "Officinae" nel mondo profano²³.
8. Rifondare l'Istituto di Studio e di Ricerche Massoniche. Tale Istituto dovrebbe essere aperto anche a confratelli di altre Obbedienze da noi riconosciute e a studiosi profani. Fra i suoi scopi vi dovrebbero essere quello di organizzare conferenze e dibattiti²⁴.
9. Fondare un nuovo periodico a diffusione interna contenente notizie dalle logge, tavole ed interventi di Fratelli. Un modo insomma per sentirci più vicini e contribuire ad una crescita comune²⁵.
10. Fondare una fototeca nazionale²⁶.
11. Raccogliere e catalogare sistematicamente le tavole per renderle così strumenti di riflessione e di studio, fruibili dai Fratelli²⁷.



Capo IV: La Gran Loggia d'Italia ed il mondo profano

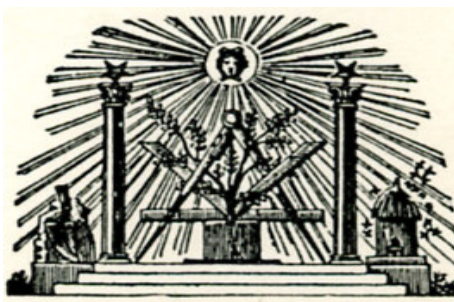
È giunta pertanto l'ora che questa grande dottrina, ignorata dai più [...] Si faccia sangue e carne e, prudentemente, varcando i nostri Templi, sia Portata a conoscenza del mondo profano, come una sorta di catalizzatore Per tutte le forze sane, che vogliono dedicarsi alla palingenesi di tutti i valori, per un domani che sia veramente dell'Uomo, nella sua più ricca significazione intellettuale, morale e spirituale [Giovanni Ghinazzi].

Dopo i successi degli anni passati, i rapporti con il mondo profano andranno ulteriormente potenziati perché, se vogliamo il bene degli uomini, della Patria e dell'Umanità (come recita l'art. 1 degli *Statuti Generali*) dovremo acquisire sempre più visibilità ed importanza, risultati da conseguire sia sul piano della cultura che della comunicazione. Ciò premesso si ritiene opportuno:

1. **Diventare soggetti di cultura.** Organizzare dibattiti e discussioni sui più importanti temi di attualità, essere promotori di analisi, studi ed inchieste difendendo i valori che sono propri della nostra Obbedienza quali la libertà, la tolleranza, la giustizia sociale etc²⁸.
2. **Promuovere la solidarietà.** La Comunione dovrà perseguire la solidarietà in ogni modo, fra l'altro potrà anche promuovere forme di volontariato, cercando sinergie con organismi già esistenti oppure creandone appositamente di nuovi²⁹.
3. **Commissione eventi.** Istituire una commissione permanente che organizzi ogni anno un congresso nazionale o internazionale³⁰.
4. **Progettare eventi per avvicinare il mondo giovanile.** Promuovere convegni, proiezioni cinematografiche, mostre e quanto altro caro ai giovani e non distante dai valori massonici³¹.
5. **Il nostro impegno per la Scuola: istruzione, educazione.** Istituendo borse di studio per elaborati e tesi di laurea su tematiche vicine alla Massoneria ed ai suoi ideali³².
6. **Accreditare la massoneria a livello europeo e mondiale.** Collaborando con altre consorelle, è necessario agire presso la Comunità Europea e le Nazioni Unite per ottenere un accreditamento come istituzione culturale e di pensiero.
7. **Settore della comunicazione e dell'Immagine istituzionale.** Potenziare l'agenzia stampa e predisporre dei "comunicatori" a livello nazionale e periferico³³.
8. **Potenziare l'area internet.** Il sito principale dovrà essere rivisto dal punto di vista grafico e dotato di motore interno di ricerca. Verrà potenziata la sezione visite virtuali, aperta una *mailing list* di tutti i lettori interessati ed attivata un'area

faq. Così facendo conferiremo maggiore efficacia ad ogni nostro intervento e potremo fornire puntuale notizia di tutti gli eventi di cui saremo promotori³⁴.

9. **Creare una consulta legale permanente.** Creare una consulta legale permanente che affronti sul piano giuridico eventuali controversie con qualunque soggetto ed offra una consulenza professionale al vertice della Comunione.
10. **Creare una consulta permanente per la difesa della Massoneria.** Tale organismo, in stretta collaborazione con l'agenzia stampa e la Consulta legale, dovrà approntare idonei strumenti per la difesa dell'immagine della massoneria che in modo ricorrente è sottoposta a violenti attacchi da parte di un consolidato fronte antimassonico³⁵.
11. **Istituire un osservatorio sul rispetto della libertà e della tolleranza.** Per monitorare sia l'eventuale discriminazione a livello locale verso i massoni, sia tutti i casi in cui viene lesa la libertà di pensiero con tutto ciò che ne consegue. In una parola, tale Istituzione potrebbe essere custode degli irrinunciabili valori di cui siamo portatori³⁶.
12. **Proseguire ed approfondire il dialogo con le confessioni religiose³⁷.**



Capo V: La Gran Loggia d'Italia e le altre Comunioni massoniche

*Dobbiamo perfezionare ed estendere le relazioni internazionali
Con quante più Obbedienze possibili, affinché la Fratellanza universale
Sia davvero non già una formula teorica, ma una vibrante realtà determinatrice
Di un unico blocco granitico fra tutte le forze massoniche dell'universo* [Giovanni Ghinazzi]

Riteniamo che la Gran Loggia d'Italia debba andare oltre l'attuale idea-guida, peraltro ottima, di allargamento dei rapporti internazionali. Pensiamo che la Comunione debba acquisire un "potere effettivo" dato da forza morale e tensione spirituale scegliendo precisi obiettivi, tra cui:

1. **Partecipazione attiva.** La partecipazione nel contesto internazionale non deve limitarsi alla mera presenza, bensì ogni occasione deve servire a divulgare ed affermare i caratteri precipui della nostra Obbedienza quali l'appartenenza della donna alla Massoneria su un piano di parità rispetto all'uomo, la visione mediterranea e i valori di adogmaticità, regolarità, progresso e Tradizione che da sempre propugna³⁸.
2. **Ruolo propulsivo.** La Comunione deve recitare un ruolo propulsivo nel coordinamento di Organismi internazionali come l'Unione Massonica del Mediterraneo ed il CLIPSAS, ove la nostra Obbedienza svolge già un ruolo di primaria importanza³⁹.
3. **Ruolo propulsivo nel Rito.** Le relazioni che intercorrono con i Supremi Consigli di Francia e Belgio, fanno sì che l'Italia sia parte integrante di un trilatero che guida l'intera Massoneria Scozzese Europea di schema adogmatico. Siffatta posizione deve essere rafforzata ed implementata, inoltre la fondazione del S.EU.R.E. sta aprendo importanti prospettive con la Commissione Europea che vanno perseguite con forza e decisione.
4. **Esaminare i rapporti con altri gruppi massonici italiani**⁴⁰.
5. **Gli impegni futuri.** Dovremo cogliere le occasioni "storiche" per un rilancio della Libera Muratoria". Intensificare le relazioni internazionali studiando ed approfondendo in modo sistematico le più grandi tematiche mondiali sulle quali la nostra Giurisdizione sarà chiamata a pronunciarsi per raggiungere poi l'ambito traguardo di costituire un'unica piramide scozzese europea⁴¹.



Capo VI: considerazioni programmatiche sul Rito Scozzese Antico ed Accettato

Le labbra della sapienza sono chiuse tranne

che alle orecchie di coloro che comprendono [Kybalion]

Premessa

La Nostra è un'Obbedienza scozzese che si articola dal 1° al 33° Grado, che riceve dal Rito quelle indicazioni e quegli impulsi iniziatici dai quali dipendono la sua vitalità e la sua connotazione.

La dicotomia Ordine / Rito deve essere superata e lo sforzo di tutta l'Obbedienza deve essere finalizzato a creare un tutt'uno. Dal primo all'ultimo Grado deve esservi una continuità di progresso iniziatico, ma, di converso, dai gradi più elevati e dai consessi nei quali essi operano, a cominciare dal Supremo Consiglio, deve realizzarsi una benefica "ricaduta" consistente nella vivificazione dell'intera struttura.

Bisogna fare del R.S.A.A. un organismo vivente e una vera fucina di idee. La maggiore cura deve essere dedicata alla rivitalizzazione del Supremo Consiglio, che deve acquisire la consapevolezza di essere la pietra angolare dell'Obbedienza. La sua operatività e la qualità delle indicazioni che dovrà fornire alla Piramide Scozzese, dovranno costituire la prova tangibile che si tratta del più elevato Consesso istituzionale, punto di riferimento di ogni istanza, dal quale tutto si diparte ed al quale tutto perviene.

Il Supremo Consiglio dovrà essere integrato con i Membri Effettivi attualmente mancanti, arricchito con i Membri aggiunti che, in sintonia di intenti, dovranno collaborare attivamente alla realizzazione del programma. Le nuove cooptazioni dovranno tener conto dei livelli iniziatici e operativi individuali, oltre che dei criteri di distribuzione geografica e di rappresentanza numerica. Il Supremo Consiglio dovrà fornire le indicazioni di massima e le linee di indirizzo di carattere generale.

Per potere interpretare appieno tale insopprimibile ruolo, data l'insufficienza numerica dei suoi componenti e la molteplicità dei settori di attività nei quali la sua opera dovrà svolgersi, sarà necessario costituire dei gruppi permanenti di studio, presieduti da Membri Effettivi, ai quali dovranno essere chiamati anche Fratelli di diverso Grado e provenienza, che possano dare un effettivo apporto allo studio e alla risoluzione dei problemi. I vari gruppi potranno riguardare la ritualità, i contenuti iniziatici, l'organizzazione, la cultura, i rapporti con le Istituzioni, la solidarietà, i rapporti con le altre organizzazioni iniziatiche e culturali, con le chiese, con la stampa, con la comunicazione in generale, gli aspetti giuridici, la gestione ed il controllo interni, il proselitismo, etc.

Si avverte l'urgente necessità di intervenire su aspetti organizzativi ed iniziatici, quali le prassi da seguire per le regolarizzazioni nell'Ordine e nel Rito, la fondazione di nuove Camere, gli aumenti di Luce, la disciplina delle assenze e la corretta formazione dei piedilista, la rappresentanza della Camera in caso di

assenza o di impedimento del Presidente. Una cura particolare dovrà essere dedicata alla revisione dei Rituali.

Impegno primario dovrà essere quello di armonizzare gli *Statuti dell'Ordine* e del *Rito* con particolare riferimento alla Giustizia Massonica.

Il S.G.C.G.M. Ven.mo e Pot.mo Fr. Luigi Danesin ha dedicato al “rilancio” delle Altissime Camere una particolare attenzione, facendone oggetto di una delle parti più qualificanti del Suo Magistero. “Rilancio” vuol dire individuazione e realizzazione di un programma non astratto e generico, ma concreto e articolato, caratterizzato da una gradualità di attuazione che deve poter essere verificata passo dopo passo. Le Altissime Camere Nazionali, così come le Camere Superiori Regionali e Provinciali, debbono lavorare in sinergia. L’informativa su determinati problemi, gli studi e gli approfondimenti debbono essere propedeutici ad una pronunzia della Camera, che su quel determinato argomento all’ordine del giorno, dopo una fase di confronto, è chiamata a pronunziarsi. In altre parole, a manifestare il proprio pensiero. Come è agevole rilevare, ogni membro dell’alto consesso avrà piena “competenza” ad esprimersi e a contribuire con la propria opinione e magari con il proprio voto a formare il pensiero della Camera. Le Altissime Camere, selezionando e filtrando i deliberati delle Camere regionali e provinciali, debbono assolvere al compito statutariamente fissato di fornire consulenza al Supremo Consiglio nelle materie di loro specifica competenza. Sarà il Supremo Consiglio ad utilizzare quei contributi al fine di formare il “pensiero” della Istituzione nelle singole materie. Se, alla luce di questi concetti si esaminano i compiti che lo Statuto del S.C. affida al Gran Concistoro Nazionale, al Sovrano Gran Tribunale, al Sublime Grande Areopago, all’Arcicapitolo Nazionale, si potrà constatare la completezza del disegno massonico Scozzese nella elevata funzione che è affidata dalla Tradizione al R.S.A.A., quella cioè di essere ammaestratore ed educatore dei popoli.

Punti qualificanti della organizzazione del Rito

1. Rivitalizzazione del Supremo Consiglio, con attribuzione allo stesso della elevata funzione istituzionale di guida e Governo della intera Istituzione.
2. Istituzione di Gruppi di Studio permanenti su varie materie con cooptazione di Fratelli capaci e meritevoli.
3. Armonizzazione degli *Statuti dell'Ordine* e del *Rito*, con prioritario intervento sulla Giustizia Massonica.
4. Disciplina di alcuni aspetti organizzativi ed iniziatici, quali le prassi da seguire per le regolarizzazioni nell’Ordine e nel Rito, la fondazione di nuove Camere, gli aumenti di Luce, la disciplina delle assenze e la corretta formazione dei piedilista, la rappresentanza della Camera in caso di assenza o di impedimento del Presidente.
5. Fissazione di un calendario annuale delle riunioni del Supremo Consiglio con cadenza almeno trimestrale.
6. Attribuzione a ciascuna Altissima Camera Nazionale delle competenze operative, di studio e propositive che le sono proprie.
7. Coordinamento tra i Presidenti delle stesse, i quali si riuniranno all’inizio di ogni anno Massonico, al fine di:
 - armonizzare il lavoro di tutte le Altissime Camere Nazionali;

- precisare i programmi da svolgere nell’anno;
 - fissare il calendario delle riunioni di ciascuna Camera Nazionale
 - scegliere i temi da svolgere con un respiro almeno biennale
 - attuare la raccolta sia delle sintesi che dei singoli contributi su ogni tema, portandoli a conoscenza degli aventi diritto nelle forme dovute;
 - sottoporre al Supremo Consiglio l’approvazione delle determinazioni approvate.
8. Riunione di ciascuna Altissima Camera Nazionale, almeno tre volte all’anno, per:
 - Approvare le modalità di cooptazione dei membri che non ne facciano parte di diritto;
 - discutere i temi prefissati e proporre altri concomitanti o alternativi;
 - approfondire la ritualità del Grado, fornendo eventualmente indicazioni di carattere generale alle Camere periferiche al fine di un’uniformità operativa e rituale;
 - fissare eventuali riunioni in periferia, presso la corrispondente Camera regionale o provinciale;
 - individuare gli argomenti da discutere ed approvare (indipendentemente dalle tematiche del Grado) al fine di fornire al S.C. la collaborazione e la consulenza statutariamente prevista nelle specifiche materie di competenza;
 - attuare un sistema di coordinamento con il lavoro delle Camere regionali e provinciali;
 - predisporre il documento da sottoporre – se del caso – all’approvazione del Sovrano Gran Commendatore e del Supremo Consiglio.
 9. Riunione presso la corrispondente Camera periferica, a rotazione, almeno una volta all’anno.
 10. Promozione di incontri rituali con Obbedienze estere per ciascun Grado.
 11. Organizzazione di eventuali Convegni su temi profani connessi o correlati con la funzione tipica della Camera (es.: istruzione, solidarietà, associazionismo, storia templare, Rosacrociata, giustizia, etica sociale e politica).
 12. Coordinamento dell’attività delle Camere Regionali e Provinciali da parte della corrispondente Altissima Camera Nazionale.
 13. Proiezione esterna del R.S.A.A. Su quest’ultimo aspetto va precisato che non si tratta dell’ambizione di “cambiare il mondo” ma di far conoscere al mondo il pensiero della Massoneria di R.S.A.A. sui vari temi dell’attualità e dell’umanità.



Note, considerazioni, proposte attuative

¹ Uno degli elementi caratterizzanti della Gran Loggia d'Italia è la presenza femminile, da molti anni però questo aspetto, pur peculiare, sembra essere passato in sottordine. Le tornate che annualmente il Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro Giovanni Ghinazzi organizzava per riunire ritualmente le Sorelle della Comunione sono finite col suo passaggio all'Oriente Eterno e il primo ed unico congresso dedicato all'iniziazione femminile, *La donna, il sacro, l'iniziazione*, risale a quasi quindici anni fa. E' indispensabile rivalorizzare la presenza femminile nella Famiglia con incontri, seminari, momenti di studio. E' importante altresì che le donne acquisiscano un ruolo e una visibilità maggiore nel Governo dell'Ordine e che vengano valorizzate in virtù delle loro effettive qualità iniziatiche e di merito. Non va dimenticato, infatti, che la Tradizione indica come obiettivo l'armonica integrazione fra il maschile e il femminile, con il mito dell'Androgine.

² Gli attestati, i diplomi e le medaglie di benemerita, dovrebbero essere attribuiti con Decreto Magistrale o Sovrano, come accade in alcune obbedienze. Tali riconoscimenti entrerebbero a far parte del curriculum di chi li riceve.

³ Sembrerebbe opportuno studiare gli aspetti rituali e simbolici di altre Comunioni massoniche di grande Tradizione.

⁴ Rituale per il riconoscimento coniugale, Rituale per il ricevimento degli livelli, Rituale per la regolarizzazione, Rituale per l'affiliazione, Rituale per l'affiliazione di un membro onorario.

⁵ Rivisitare altresì gli attuali Rituali. I Rituali in 1°, 2° e 3° Grado e quelli di alcuni Gradi del Rito Scozzese presentano diverse imprecisioni linguistiche, errori e refusi, omissioni ed integrazioni discutibili, apportate nel corso degli anni, spesso arbitrariamente.

⁶ La fondazione di una nuova Officina riveste una grande importanza iniziatica, da anni invece sembra essere diventata un mero evento burocratico. E' necessario recuperare il valore simbolico e tradizionale dell'innalzamento delle colonne. La nascita di una nuova Loggia deve essere, fra l'altro, frutto di una gemmazione e non scaturire da divisioni e contrapposizioni che possono sorgere in seno ad un'Officina. Da qui la necessità di approntare un "codice di comportamento" per la fondazione di una Loggia, che deve nascere da almeno sette fratelli ed avere una solida prospettiva di crescere in breve tempo, facendo affidamento solo sulle proprie forze.

⁷ Si riterrebbe opportuno uniformare la foggia, i colori e le decorazioni dei paramenti e delle insegne nei vari Gradi dell'Ordine e del Rito, promuovendo una sola linea di approvvigionamento ufficiale, con un listino certo. La società fornitrice prescelta avrà modo di essere individuata attraverso un'apposita "gara di appalto".

⁸ I Membri della Giunta Esecutiva e del Gran Consiglio dell'Ordine debbono essere realmente eletti e non nominati. Tali figure istituzionali sono, infatti, espressione della Grande Assemblea elettorale e non ulteriori delegati del Gran Maestro. Le modalità delle elezioni sia dei Membri della Giunta che dei Gran Consiglieri, debbono essere dettate da un *Regolamento* dello *Statuto* formulato da un'apposita commissione di studio e successivamente approvato dalla Grande Assemblea.

⁹ La Grande Assemblea ha il diritto dovere di adempiere alle funzioni che le sono attribuite dall'articolo 17 dello *Statuto*, ad iniziare da "*l'erezione rituale delle Logge [...] e la loro esclusione dalla Gran Loggia*". Tutte le questioni, ogni mutamento, ogni iniziativa che riguardino l'Ordine devono essere portate all'approvazione della Gran Loggia che è organismo deliberante. E' previsto infine che la Grande Assemblea debba essere convocata obbligatoriamente dal Gran Maestro qualora vi siano richieste scritte, firmate da almeno un terzo dei Maestri Venerabili.

¹⁰ Il Gran Consiglio dell'Ordine, come previsto dagli Articoli 46, 47 e 48 è un organo di primaria importanza. E' obbligatorio richiedere il suo parere, anche se non vincolante, per ogni problema da portare alla ratifica della Grande Assemblea.

¹¹ La Giunta Esecutiva, ai sensi dell'articolo 52 dello *Statuto*, è organo di Governo ed "*esercita, in caso di necessità, tutti i poteri della Grande Assemblea e del Gran Consiglio, salvo ratifica dei suoi atti straordinari nei modi e nei termini previsti*". E' indispensabile che si riunisca antecedentemente ad ogni Tornata del Gran Consiglio e della Grande Assemblea, della quale predispone i lavori.

¹² Le prerogative del Gran Magistero, contemplate dall'articolo 54, vanno chiarite. La prefata norma, infatti, pur esplicitandone la composizione ed affermando che "*i cinque maggiori dignitari che [lo formano] costituiscono [...] un solo organo collegiale concordamente operante*" non indica quali siano le sue funzioni. Negli articoli successivi, in effetti, si parla unicamente dei poteri del Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro che, volendo, può governare da solo. E' essenziale, invece, che le decisioni più importanti, siano

assunte collegialmente. Si ritiene inoltre opportuno affidare, tramite delega, ai membri del Gran Magistero compiti esecutivi specifici i cui risultati saranno verificati e discussi dallo stesso Gran Magistero.

¹³ Nel programma del prossimo triennio non può mancare una rivisitazione della normativa che regola la vita dell'Obbedienza all'esterno. Con ciò s'intende il complesso delle norme dell'Ordinamento giuridico delle quali la nostra Associazione deve tener conto nello svolgimento della propria attività. Ci riferiamo alle norme delle associazioni non riconosciute, alla disciplina della *privacy*, ma soprattutto alla regolamentazione dei Centri Sociologici Italiani periferici e centrale. Si propone di fornire un'indicazione schematica, ma precisa, a tutte le formazioni territoriali dipendenti, affinché ciascuna di esse, non solo abbia piena consapevolezza dell'Ordinamento giuridico di cui bisogna tener conto, anche dal punto di vista della pubblica sicurezza e da quello fiscale, ma si uniformi alle vigenti direttive generali, onde evitare interpretazioni discordanti, ma soprattutto, comportamenti differenziati, che potrebbero porre a rischio l'Istituzione in quanto responsabile di tutta la sua struttura.

¹⁴ E' necessario rivisitare la normativa che regola la vita dell'Obbedienza al suo interno, almeno per la parte che riguarda la giustizia massonica. E' opinione condivisa da tutti che il provvedimento disciplinare, *apax* patologico di ogni associazione, nell'istituto massonico assuma caratteri che contraddicono in radice lo spirito che deve caratterizzare l'adesione e la permanenza nell'Obbedienza. Ma proprio per questo, allorché si verificano fatti che inevitabilmente debbono avere un correttivo disciplinare, le norme sostantive che di procedura devono essere chiare, inequivocabili. Nella specifica materia, l'incertezza, la dubbia interpretazione delle norme, la contraddittorietà, rappresentano altrettanti colpi alla credibilità dell'Associazione, specie quando – eventualità che si è già verificata nel passato – coloro che si ritengono ingiustamente perseguiti, decidono di adire l'Autorità Giudiziaria ordinaria.

S'impone un'unificazione del provvedimento disciplinare tra Ordine e Rito. Se i due corpi rituali hanno fondate ragioni di coesistere, pur retti da testi normativi differenti, non altrettanto può dirsi per l'aspetto disciplinare (la c.d. giustizia massonica). Il Fratello sottoposto a provvedimento disciplinare non deve far riferimento a due diversi complessi di norme, per il solo fatto che egli appartiene sia all'Ordine che al Rito. Di converso, l'Organo giudicante deve essere unico, non essendo concepibile una duplicazione di procedimenti o, quanto meno, una pronuncia che contemporaneamente valga nei due Corpi rituali, perché ciò comporta inevitabili forzature, se non addirittura delle illegittimità, che potrebbero trovare sanzione dinanzi all'A.G.O.

Il lavoro che il Concistoro Nazionale "Italia" sta svolgendo in tal senso, dovrà quindi essere accelerato e portato a termine.

La certezza del diritto è garanzia di libertà e costituisce un indice inequivocabile del grado di civiltà di un contesto sociale. A questi principi non può sottrarsi la Massoneria sul presupposto (errato) che il carattere iniziatico che la contraddistingue possa far trascurare gli altri aspetti c. d. profani che tuttavia inevitabilmente ne regolano l'organizzazione e l'attività quotidiana.

¹⁵ Per quanto riguarda l'avvicinamento di profani e la regolarizzazione di fratelli irregolari, va fatta chiarezza sulle competenze territoriali. Più volte è stato lamentato il fatto che profani non accolti nella zona di loro residenza siano stati poi iniziati in altre province. Va trovata la procedura adatta ad evitare simili difformità. Per la regolarizzazione di assennati provenienti dalla Nostra Comunione, si ritiene necessario richiedere il N.O. da parte dell'Officina di provenienza.

¹⁶ Il problema della vecchiaia, della solitudine, dell'abbandono è uno dei tanti drammi della nostra società. Non si può permettere che ciò avvenga, seppur in modo ridotto anche nella nostra Famiglia. Un primo segno di riguardo e di riconoscimento per ciò che i Fratelli anziani hanno dato è l'esentarli da ogni tipo di capitazioni quando abbiano compiuto i 75 anni di età. Sarà a loro discrezione, caso mai, versare alla Comunione o alla Loggia, un libero contributo. Un'identica attenzione va poi rivolta a quei Fratelli che si trovino in un grave momento di difficoltà oggettiva. Vanno infine ridotte ulteriormente le capitazioni per i giovani che ancora non abbiano raggiunto una situazione professionale stabile, a prescindere dall'età anagrafica.

¹⁷ Potrebbero essere pubblicati degli *Annali* della Gran Loggia e del Supremo Consiglio d'Italia. Ogni anno che passa tante piccole tessere della nostra storia sono irrimediabilmente perdute. Di alcuni Fratelli si smarrisce la memoria, di eventi importanti si sfuma il ricordo, tavole ed interventi di grande rilevanza vanno dimenticati. Gli *Annali* potrebbero conservare e consegnare alla storia tutto ciò che concerne il nostro passato.

¹⁸ Appare importante sviluppare una biblioteca virtuale a livello nazionale per consentire la consultazione sia a Fratelli che a studiosi esterni. Questo servizio dovrebbe favorire l'approccio e l'interesse dei profani che siano particolarmente attenti alla comprensione della storia e della realtà attuale della Massoneria.

¹⁹ Creare, come è stato fatto per la biblioteca, un archivio storico centrale, con la catalogazione e sistemazione dei documenti. Inoltre i medesimi dovrebbero essere digitalizzati per la fruizione di un pubblico profano, a tal punto potrebbe essere pubblicato un catalogo dell'Archivio Storico Centrale.

²⁰ Creare un'emeroteca anche acquisendo, attraverso scambi di abbonamenti con i nostri periodici, le principali riviste massoniche europee ed extraeuropee.

²¹ Individuare e monitorare i principali siti massonici e di valenza esoterica italiani ed esteri. Costituire allo scopo un osservatorio nazionale.

²² Implementare il museo nazionale con nuovi acquisti e donazioni. Aprire, come ha già fatto il Grande Oriente del Belgio, una sezione dedicata all'antimassoneria, accogliendo ed esponendo le pubblicazioni, la satira, i manifesti, i proclami ed anche la rara oggettistica. Catalogare il materiale museale e pubblicarne il catalogo. Organizzare il corridoio monumentale della sede centrale come spazio espositivo da aprire al pubblico un giorno la settimana. Periodicamente organizzare nei locali della Biblioteca centrale mostre, anche aperte al pubblico, dedicate a Fratelli artisti verso i quali gli *Statuti* prevedono alcune attenzioni attualmente in disuso. Sarebbe opportuno dar loro la visibilità che meritano.

²³ Fare in modo che "Officinae" abbia una diffusione anche nel mondo profano, affidandone la pubblicazione e la distribuzione ad una casa editrice.

²⁴ Rifondare l'*Istituto di Studi e di Ricerche Massoniche* creando un organismo simile a *L'Istitut d'etudes et de recherches maçonniques* del Grande Oriente di Francia. Ciò significa permettere l'iscrizione a siffatto organismo anche a confratelli di altre Obbedienze da noi riconosciute e a studiosi profani. L'Istituto dovrebbe pubblicare un proprio bollettino da distribuire agli iscritti, organizzare conferenze ed eventi culturali. L'iscrizione dovrebbe comportare il pagamento di una piccola somma annuale per chi non fa parte della Gran Loggia d'Italia (è di €. 20,00 per *L'Istitut d'etudes et de recherches maçonniques*). Ciò consentirebbe a siffatto organismo una pur minima autonomia economica. Nell'ambito dell'*Istituto di Studi e di Ricerche Massoniche* potrebbe essere organizzata un'*Università Libera di Massonologia*, in collaborazione con similari istituti esteri.

²⁵ Fondare un ulteriore periodico a diffusione interna che pubblichi notizie non ospitate sulla "Rassegna Massonica" e tavole di Fratelli inviate, in accordo con gli estensori, dalle varie Delegazioni Magistrali. Tale periodico dovrebbe essere distribuito gratuitamente insieme ad "Officinae".

Nelle pagine della pubblicazione dovrebbero essere menzionate anche le iniziative pubbliche e ampiamente recensite mostre, libri, conferenze *performances* culturali e/o artistiche di tutti i Fratelli dell'Obbedienza (naturalmente con il loro consenso). Sarebbe opportuno dare alla pubblicazione una rilegatura che consenta l'accorpamento in un unico volume per ogni anno.

²⁶ Fondare una fototeca che raccolga e cataloghi tutte le immagini inerenti alla Massoneria e allo specifico iniziatico. Foto, disegni e stampe andranno poi digitalizzati per renderli fruibili alla consultazione e allo studio.

²⁷ Raccogliere e catalogare le tavole che, con il consenso di chi le ha incise, siano inviate dalle Delegazioni Magistrali al Centro. E' indispensabile altresì che sia portata a termine un'accurata verifica delle tavole ad oggi pervenute al Centro.

²⁸ Pur convenendo che la Gran Loggia d'Italia non può esprimere un pensiero univoco, come altre associazioni o partiti politici, può però favorire l'approfondimento e la discussione, essere promotrice di analisi, di studi ed inchieste. Inoltre deve difendere alcuni valori che le appartengono quali la libertà, la tolleranza, la giustizia sociale, la pace, il rispetto di culture diverse, l'uguaglianza dei popoli, il rispetto della natura, degli ecosistemi, della biodiversità, la salvaguardia dei beni artistici e storici. Deve combattere il razzismo, la discriminazione, le nuove forme di schiavitù, la predazione suicida del pianeta, la tirannia, lo sfruttamento economico, la povertà, lo spreco. Deve contribuire in modo fattivo ad aiutare tutti coloro che versano in difficoltà per attuare una vera filantropia figlia della sua storia.

²⁹ La solidarietà è un aspetto fulcrace ed imprescindibile. E' estremamente doloroso a tal proposito, osservare come la Libera Muratoria non sia parte attiva a livello istituzionale in alcuna forma di volontariato. Pertanto si ritiene indispensabile attivarsi su tale piano varando dei progetti anche a largo respiro, grazie a sinergie istituite con organismi già esistenti o creandone dei nuovi, in accordo e collaborazione con altre Comunioni massoniche liberali europee ed extraeuropee. La solidarietà va rivolta non solo nei confronti di chi si trova in una situazione di mero bisogno ma anche verso i soggetti deprivati di libertà e di opportunità.

³⁰ Istituire una commissione permanente per gli eventi che organizzi ogni anno un congresso nazionale. Allo scopo andrebbe individuato un *hotel* che pratichi una tariffa convenzionata per tutti i Fratelli della Gran Loggia d'Italia, in modo tale da assumere la funzione di foresteria. Sarebbe da valutare la collocazione dell'albergo giacché una sua eventuale posizione periferica, con un servizio di navetta, consentirebbe di raggiungere in auto la Capitale, facilitando la partecipazione dei Fratelli alla vita istituzionale.

³¹ La Massoneria deve avvicinare il mondo giovanile al quale ne è stata sovente trasmessa un'immagine distorta. Per questo debbono essere progettati eventi culturali specificatamente diretti ai giovani come: convegni, proiezioni cinematografiche, mostre, incontri artistici e letterari su temi non distanti dalla

Massoneria. Si pensi, a titolo di esempio, alla musica celtica, alla letteratura *fantasy* legata all'eterno mito del Graal, al fumetto d'autore, alla saga di un narratore d'immenso successo come J. R. R. Tolkien.

³² Interessarsi al mondo della scuola e dell'educazione. Monitorare ad esempio i libri di testo di storia e di letteratura che formano le conoscenze delle giovani generazioni, istituire borse di studio a livello di scuole medie superiori per elaborati su tematiche o personaggi molto vicini alla massoneria e ai suoi ideali (la democrazia, la tolleranza, la solidarietà). Interessarsi, inoltre, del mondo universitario, promuovendo la ricerca sulla Massoneria con l'istituzione di borse di studio per tesi di laurea e ricerche inerenti l'universo latomistico e la sua storia.

³³ Sulla comunicazione col mondo esterno sono stati fatti dei notevoli passi in avanti ma la strada da percorrere è ancora lunga. Va di conseguenza organizzata un'Agenzia Stampa veramente funzionale, con tutti gli strumenti atti a diffondere e a far recepire ai maggiori organi di stampa ed alle più importanti emittenti radio e televisive, le notizie relative alle nostre iniziative. E' indispensabile che ci si avvalga della collaborazione di professionisti dell'informazione e che vengano preparati buoni "comunicatori" per lo Zenit e per la periferia. L'Agenzia Stampa deve disporre di materiale informativo standardizzato ed accuratamente studiato sul piano della comunicazione. Deve inoltre essere ben collegata con l'ANSA.

L'Ufficio Stampa, infine, deve essere potenziato con una rete capillare di corrispondenti periferici, pronti ad interagire con l'addetto stampa nazionale, con verifica trimestrale delle attività svolte e della loro efficacia. L'addetto stampa nazionale deve essere voce diretta del Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro. In particolare: un professionista qualificato, addentro al mondo dei media, conoscendone a pieno i meccanismi e le modalità per filtrarne le barriere. Ciò nondimeno, deve essere persona con precise cognizioni, se non proprio esperienze massoniche, padrona, cioè, della nostra storia, della situazione degli Orienti della G.L.D.I. distribuiti sul territorio; deve inoltre conoscere le incidenze e i progressi delle altre Obbedienze; deve possedere capacità di interagire in tempo reale con i più importanti uffici stampa e segreterie particolari dei *mass – media, opinion leader*, grandi istituzioni nazionali ed estere, organismi di matrice politica o religiosa, associazioni di volontariato, forze armate, istituzioni culturali.

Infine per promuovere l'immagine della Gran Loggia d'Italia nel mondo profano si propongono le seguenti iniziative:

1. Premio giornalistico. Istituire un premio giornalistico annuale da attribuire al migliore articolo o servizio sulla Massoneria, pubblicato da un periodico o da un quotidiano italiano.
2. DVD istituzionale. Sviluppo di un DVD istituzionale in cui dare, usando un linguaggio televisivo coerente con le aspettative attuali e gli orientamenti visuali del pubblico, un breve cenno storico e una descrizione della realtà obbedienziale della Gran Loggia d'Italia con l'esposizione di sedi, uomini, indirizzi di pensiero ed operatività sociale e culturale.
3. Eventi teatrali. Sponsorizzare periodicamente uno spettacolo teatrale o un evento musicale che abbia inerenza con la Massoneria o con il mondo iniziatico. Si pensa a commedie come *Le donne curiose* di Carlo Goldoni o a concerti di compositori massoni.
4. Istituire rapporti con l'Associazione delle Librerie Storiche Italiane. Sarebbe opportuno stabilire un rapporto di collaborazione con l'ALSI (Associazione Librerie Storiche Italiane) che raggruppa una quarantina di esercizi di grande fama, tradizione ed importanza culturale. Mediante una convenzione la Gran Loggia d'Italia potrebbe conferire loro un patrocinio a fronte dell'esposizione da parte delle librerie di una vetrifania col simbolo della GLDI. Inoltre esse si dovrebbero impegnare all'allestimento di uno scaffale di libri di cultura massonica, fra cui in particolare quelli promossi dalla Comunione e alla diffusione di "Officinae".

³⁴ Buoni risultati sono stati ottenuti sul piano della rete, questo settore deve comunque crescere, dato che sta diventando il più importante settore nel campo delle comunicazioni. Basti pensare che il numero degli utenti di internet è aumentato dal 1991 al 2003 di 150 volte e che il numero dei siti *web* è cresciuto in modo esponenziale, passando da appena 130 nel 1993 a circa 40 milioni nel 2001. Si ritiene opportuno dunque potenziare i siti attuali con un numero maggiore di "pagine" ed un continuo aggiornamento. Il sito principale deve essere rivisitato da un punto di vista grafico e dotato di un motore di ricerca interno. Sempre nel sito principale vanno inseriti dei *link* di altre Comunioni, enti ed associazioni con cui la Gran Loggia intrattiene rapporti di collaborazione o di affinità culturale o di pensiero e cercare per conseguenza di ottenere la stessa visibilità sui siti di tali associazioni o enti. Su questo sito, inoltre, è necessario potenziare la sezione delle "visite virtuali" dei templi italiani, per permettere ai profani di "osservare" i luoghi del nostro lavoro. Va poi aperta una *mailing list* che consentirebbe, con tutta probabilità, di ottenere un lungo elenco di aderenti, potenzialmente interessati agli argomenti che vi si trattano, a cui far giungere con tempestività gli aggiornamenti. Così facendo potremmo conferire maggiore efficacia ai contenuti del sito, soprattutto quando si dovesse rendere nota una smentita ad una notizia stampa, partecipare un nostro chiarimento riguardo ad eventi

che in qualche modo ci vedono interessati, o anche fornire puntuale informazione di manifestazioni culturali di cui fossimo promotori.

Parrebbe necessario, considerando anche i nostri rapporti con l'estero, che il sito principale sia tradotto in inglese e francese. Nel sito interno può essere attivata un'area *faq* in cui dare risposta di carattere istituzionale a domande frequenti.

Sarebbe inoltre importante mettere in funzione il terzo sito, il cui dominio è già stato acquisito (*massoneria.it*). Il sito non dovrebbe risultare palesemente legato alla nostra realtà obbedienziale per dare oggettiva visibilità ai nostri principi ispiratori senza un diretto legame con la Gran Loggia d'Italia.

Un'ultima idea sarebbe quella di sviluppare un'area televisiva in *streaming* sul sito pubblico *web*, con organizzazione di interviste e documentari realizzati in lingua italiana, francese e inglese, su aspetti e argomenti di grande respiro sociale e culturale o sulla storia ed il pensiero della Libera Muratoria. Progettare così e divulgare filmati che abbiano un'attendibilità ben più fondata di quelli finora distribuiti sui *media* da parte delle varie emittenti televisive, le quali puntano più sul sensazionalismo che sulla obiettiva descrizione della realtà degli eventi.

³⁵ L'antimassonismo è nel nostro Paese una sorta di gramigna che, quasi in modo ciclico, torna a devastare l'immagine della Libera Muratoria. Ultimamente è stato sufficiente che un magistrato chiedesse, ai sensi dell'art. 248 del c.p.p. gli elenchi degli iscritti, perché si sollevasse immediatamente un polverone mediatico, costituito da un diluvio di articoli e da passaggi televisivi più che contestabili. Inoltre Giuseppe D'Avanzo su "La Repubblica" ha teorizzato la nascita di un "agglomerato oscuro", definendolo "nuova P2". Immediatamente grida di allarme si sono levati dalle vestali del complotto, nonostante la sensata presa di posizione del Ministro della Difesa. La Consulta permanente dovrebbe monitorare questo mondo del pregiudizio e della pseudoinformazione e predisporre una vasta gamma di materiale e una serie di eventi, capaci di far fronte alle accuse e alle affermazioni lesive della nostra immagine. Manifesti, comunicati, articoli, schede riepilogative, mini convegni, conferenze, testimonianze televisive potrebbero servire a lumeggiare la verità. E' evidente che questo organismo, che comunemente dovrebbe documentare ed informare l'opinione pubblica su questa tematica, in caso di crisi, sarebbe chiamato a operare in sinergia con la Consulta legale e l'Agenzia stampa.

³⁶ Creare un osservatorio sul rispetto della libertà di pensiero, di associazione e sulla tolleranza. Il *pogrom* del 1993 appare ormai un ricordo lontano, ma la storia ci insegna che, nel nostro Paese, "la caccia alle streghe" è sempre possibile. Vi sono poi situazioni locali dove la discriminazione verso i Massoni è a volte strisciante e in altri casi conclamata. Questo organismo dovrebbe monitorare il fenomeno su scala nazionale ed elaborare, di volta in volta, strategie per combatterlo. Inoltre si dovrebbe occupare di tutti quei casi in cui la libertà di pensiero, di espressione, di stampa siano state lese, denunciare discriminazioni, atteggiamenti liberticidi, anticostituzionali ed antidemocratici, pubblicare ogni anno un bollettino di libera diffusione ove siano denunciati tutti i casi di intolleranza ed atteggiamenti contrari alla libertà avvenuti nel nostro Paese, in un arco di dodici mesi. In tal modo l'Istituzione si porrebbe di fronte all'opinione pubblica come una custode di tali irrinunciabili valori.

³⁷ Molto è stato fatto negli ultimi due trienni per permettere un certo dialogo con le confessioni religiose. Basti ricordare, a tal proposito, il convegno effettuato dalla Provincia Massonica di Pescara e l'incontro col Rabbino Capo di Roma nel 2006 E. V. La strada da compiere è comunque ancora molto lunga, giacché secoli di polemiche feroci e di contrapposizione frontale sembrano aver scavato un solco difficilmente colmabile. La Massoneria può, comunque, potenziare ciò che ha già iniziato a fare: sfatare i falsi miti, le leggende ottocentesche, le errate interpretazioni che nascono quasi sempre da una pessima conoscenza dello specifico massonico. Urge analizzare le posizioni teologiche, dottrinali e di diritto ecclesiastico sulla Massoneria e ricercare un dialogo e un confronto per abbattere un muro che pare fondato soprattutto sul pregiudizio.

³⁸ A tale scopo vanno incoraggiate le relazioni e i trattati con i Supremi Consigli e con le Obbedienze con le quali, per ragioni di affinità, risulta più agevole la comunicazione.

³⁹ Il credito guadagnato negli ultimi anni sia dal Supremo Consiglio che dalla GLDI deve favorire l'azione di coordinamento negli Organismi internazionali, privilegiando:

1. Rapporti con l'Unione Massonica del Mediterraneo, che è un laboratorio di studio della Massoneria del futuro e ci vede già *leaders*
2. Rapporti con il CLIPSAS che rappresenta il sodalizio più antico ed esteso nell'ambito del quale la GLDI svolge un ruolo di primaria importanza. Nel Rito si delinea un futuro di grande interesse per la realizzazione degli scopi della nostra Istituzione. Grazie alle relazioni particolari con i Supremi Consigli di Francia e Belgio, l'Italia è parte integrante di un trilatero che guida l'intera Massoneria Scozzese europea di schema adogmatico ed influenza, di conseguenza, quella degli altri Continenti.

3. La fondazione del S.E.U.R.E., “Società di Studi e Ricerche” aperta anche a studiosi non massoni, alla quale ha preso parte il Supremo Consiglio d’Italia a Ginevra nel 2004, apre importanti prospettive di dialogo con la Commissione Europea. Questa, secondo le anticipazioni del Vice Commissario allo Sviluppo, potrebbe affidare alla nostra Istituzione l’incarico di organizzare i Lavori su “*Comunicazione e Sviluppo*” cui sarà dedicato dall’U.E. l’anno 2008. Non va trascurata l’idea, per ora solo utopistica, alla quale conviene tuttavia cominciare a dedicare attenzione, di una realtà scozzese europea. Sul modello della Unione Europea, i Supremi Consigli d’Europa potrebbero federarsi per formare una struttura unica, in grado di confrontarsi con l’Unione e di cooperare al suo sviluppo civile ed etico. Ciò accrescerebbe il prestigio e l’ascolto della Massoneria non solo a livello europeo, ma anche a quello nazionale.

⁴⁰ Nel generale contesto delle relazioni con altre Comunioni massoniche va inserita la problematica, tipicamente italiana, dell’incontrollata proliferazione di gruppi massonici. Ciò è reso possibile dalla carenza di norme regolatrici della libertà di associazione garantita dall’Articolo 18 della *Costituzione*, ma non ancora attuata.

Come è noto la Gran Loggia d’Italia intrattiene rapporti di amicizia e di reciproco riconoscimento nella Penisola soltanto con la G.L.M.F.I., mentre tutti i tentativi di avvicinamento al G.O.I. non hanno finora prodotto risultati, a causa, soprattutto, della divergenza di opinioni sulla iniziazione femminile.

Per conseguire significativi risultati in questo delicato settore, la G.L.D.I. intende operare in tre direzioni:

1. Studio e promozione di soluzioni legislative al problema dell’associazionismo, da cui possa derivare il riconoscimento, sull’esempio francese, delle sole Obbedienze che diano garanzia di serietà e stabilità.
2. Censimento di tutti i gruppi massonici esistenti in Italia, per l’adozione di opportune iniziative di monitoraggio e informativa, sia all’interno della G.L.D.I., sia presso le Obbedienze estere.
3. Confronto leale e paritario con i vertici di altre Obbedienze che rispondano ai requisiti richiesti di serietà e stabilità acclarate, per approfondire, anche su piani non istituzionali, la reciproca conoscenza e stabilire così possibili intese per una comune difesa da offensive antimassoniche.
4. Scambi culturali ampi da effettuarsi su più piani, tranne che su quello rituale. Tali scambi, sia che avvengano al centro che alla periferia dovrebbero sempre essere autorizzati da un N.O. magistrale.

⁴¹ Il prossimo triennio, per quanto riguarda l’Estero, sarà un periodo di grande dedizione che dovrà da un lato intensificare le relazioni internazionali a tutti i livelli, secondo gli indirizzi unitari che indicherà il Governo Centrale, nello stesso tempo dovrà coinvolgere tutte le articolazioni del Rito e dell’Ordine nello studio e nell’approfondimento permanente delle più grandi tematiche mondiali, sulle quali la nostra Giurisdizione sarà chiamata a pronunciarsi.

Un ultimo ma fondamentale traguardo da raggiungere sarebbe costituito dall’addivenire alla costituzione di un’unica piramide scozzese europea.



Fr. Luigi Pruneti, Or. di Firenze



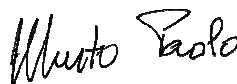
Fr. Sergio Ciannella, Or. di Napoli



Fr. Giovan Battista Curami, Or. di Milano



Fr. Marco Galeazzi, Or. di Ancona



Fr. Paolo Musto, Or. di Torino